

[La Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici](#)

FONTE: <https://biblus.acca.it/la-banca-dati-nazionale-dei-contratti-pubblici/>

Cos'è e come funziona la banca dati nazionale dei contratti...

La Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici

Cos'è e come funziona la banca dati nazionale dei contratti pubblici secondo il codice appalti: tutte le informazioni utili

di [Redazione Tecnica](#) / 30 maggio 2024

Tempo di lettura stimato: 4 minuti

Il [nuovo codice dei contratti pubblici](#) si basa su un pilastro fondamentale: la [digitalizzazione delle procedure di appalto pubblico](#).

L'obiettivo – condiviso con il PNRR – è accompagnare tutti gli attori coinvolti nel sistema (stazioni appaltanti, operatori economici ed enti pubblici) nel passaggio verso un ecosistema di e-procurement integralmente digitale, più trasparente ed efficiente.

In questa ottica si inserisce la **banca dati nazionale dei contratti pubblici**. Di cosa si tratta esattamente?

Le pubbliche amministrazioni sono chiamate a fare un salto in avanti e devono farlo in tempi brevi e nella maniera più appropriata possibile. Ti consiglio di [consultare gratuitamente esperti che possano aggiornarti e guidarti sugli appalti secondo le nuove regole del codice](#).

Indice [[Nascondi](#)]

- [Cos'è la Banca dati nazionale dei contratti pubblici?](#)
- [Quali dati è possibile trovare nella banca dati nazionale dei contratti pubblici?](#)
- [Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici: il ruolo dell'ANAC](#)
- [Il sistema di interoperabilità alla base della Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici](#)
- [Quali informazioni devono essere trasmesse alla BDNCP?](#)

Cos'è la Banca dati nazionale dei contratti pubblici?

La **banca dati nazionale dei contratti pubblici** (BDNCP) – istituita presso ANAC – è l'asse portante del nuovo sistema infrastrutturale, l'*e-procurement*.

Si tratta di un portale grazie al quale è possibile accedere a tutta la documentazione riferita agli operatori economici circa il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle gare d'appalto. In questo modo si ha la visione dell'intero ciclo di vita del contratto: dalla programmazione all'esecuzione.

Istituita dall'articolo 62-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, la banca dati nazionale dei contratti pubblici è una sorta di "**portale unico per gli appalti**" che ha l'importante finalità di mettere insieme tutti i dati dei contratti pubblici di qualsiasi importo e tipologia per garantire trasparenza e tracciabilità delle procedure di gara e delle fasi antecedenti e successive, valorizzando il patrimonio infrastrutturale e di dati già in possesso dell'ANAC.

Si tratta allo stesso tempo di uno strumento per monitorare e verificare il rispetto delle regole per tutelare la legalità e l'azione corretta della pubblica amministrazione.

Già dal 2013 le stazioni appaltanti devono verificare il possesso dei requisiti di partecipazione esclusivamente tramite la BDNCP.

Centrale per l'alimentazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici è la **piattaforma nazionale degli appalti pubblici**, che interopera con le piattaforme digitali di *e-procurement* utilizzate dalle stazioni appaltanti per la digitalizzazione di tutte le fasi della gara pubblica.

Quali dati è possibile trovare nella banca dati nazionale dei contratti pubblici?

La banca dati nazionale dei contratti pubblici è formata da una serie di sezioni:

- a. Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)
- b. Piattaforma contratti pubblici (PCP)
- c. Piattaforma per la pubblicità legale degli atti
- d. [Fascicolo virtuale dell'operatore economico](#) (FVOE)
- e. Casellario Informativo
- f. Anagrafe degli operatori economici

Le sezioni sono in continuo aggiornamento, l'ANAC può stabilire, con propri provvedimenti, di individuarne di nuove ed implementarle a quelle esistenti.

Serve a favorire la riduzione degli oneri amministrativi derivanti dagli obblighi informativi ed assicurare l'efficacia, la trasparenza e il controllo in tempo reale dell'azione amministrativa per l'allocazione della spesa pubblica in lavori, servizi e forniture, anche al fine del rispetto della legalità e del corretto agire della pubblica amministrazione e prevenire fenomeni di corruzione.

La BDNCP è normata dall'[art. 23 del D.Lgs. 36/2023](#).

Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici: il ruolo dell'ANAC

La **titolarità della banca dati nazionale dei contratti pubblici è in via esclusiva dell'ANAC**, abilitante l'ecosistema nazionale di e-procurement e ne sviluppa e gestisce i servizi. L'ANAC individua con propri provvedimenti le sezioni in cui si articola la banca dati.

Il sistema di interoperabilità alla base della Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici

Per valorizzare il patrimonio informativo, l'articolo 23 del codice appalti, prevede un sistema di interoperabilità della BDNCP.

La Banca dati nazionale dei contratti pubblici è **interoperabile** con:

- le [piattaforme di approvvigionamento digitale](#) utilizzate dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti;
- il portale dei soggetti aggregatori per la digitalizzazione di tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici;
- la piattaforma digitale nazionale dati;
- le basi di dati di interesse nazionale;
- tutte le altre piattaforme e banche dati dei soggetti coinvolti nell'attività relativa al ciclo di vita dei contratti pubblici.

I soggetti coinvolti nell'attività relativa al ciclo di vita dei contratti, **ove non già accreditati alla piattaforma digitale nazionale dati** di cui all'articolo 50-ter del D.Lgs. 82/2005, sono tenuti a:

- accreditarsi alla piattaforma digitale nazionale;
- accreditarsi alla banca dati nazionale dei contratti pubblici;
- sviluppare le interfacce applicative;
- rendere disponibili le proprie basi dati, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) in materia di interoperabilità.

Quali informazioni devono essere trasmesse alla BDNCP?

L'ANAC, con la delibera 261 del 20 giugno 2023, individua le **informazioni** che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP. Tramite piattaforme di approvvigionamento certificate devono essere trasmesse le informazioni riguardanti:

- **programmazione**
 - il programma triennale ed elenchi annuali dei lavori;
 - il programma triennale degli acquisti di servizi e forniture;
- **progettazione e pubblicazione**
 - gli avvisi di pre-informazione;
 - i bandi e gli avvisi di gara;
 - avvisi relativi alla costituzione di elenchi di operatori economici;
- **affidamento**
 - gli avvisi di aggiudicazione ovvero i dati di aggiudicazione per gli affidamenti non soggetti a pubblicità;
 - gli affidamenti diretti;
- **esecuzione**
 - la stipula e l'avvio del contratto;
 - gli stati di avanzamento;
 - i subappalti;
 - le modifiche contrattuali e le proroghe;
 - le sospensioni dell'esecuzione;
 - gli accordi bonari;
 - le istanze di recesso;
 - la conclusione del contratto;
 - il collaudo finale;
- **ogni altra informazione** che dovesse rendersi **utile** per l'assolvimento dei compiti assegnati all'ANAC dal codice e da successive modifiche e integrazioni.

Sempre nella delibera 261/2023 l'ANAC ricorda che le piattaforme di approvvigionamento digitale sono certificate dall'AGID e iscritte nel Registro delle piattaforme certificate gestito dall'ANAC secondo le indicazioni contenute nel provvedimento Agid "Requisiti tecnici e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale".

Mediante tali piattaforme, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

- svolgono digitalmente le attività e i procedimenti amministrativi connessi al ciclo di vita dei contratti pubblici;
- assolvono agli obblighi in materia di pubblicità legale degli atti;
- assolvono agli obblighi di comunicazione nei confronti dell'ANAC di cui all'articolo 222, comma 9, del codice;
- assolvono agli obblighi in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo n. 33/2013 da adempiere mediante comunicazione alla BDNCP secondo quanto previsto nel provvedimento ex art. 28, co. 4;
- garantiscono l'accesso agli atti di cui all'articolo 35 del codice secondo quanto previsto nel provvedimento ex art. 28, co. 4;
- inseriscono le notizie utili nel Casellario informatico di cui all'articolo 222, comma 10, del codice;
- utilizzano il FVOE con le modalità individuate nel provvedimento di cui all'articolo 24 del codice.

DELIBERA N. 261
20 giugno 2023

Oggetto

Adozione del provvedimento di cui all'articolo 21, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Inclusione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 21 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitati l'ecosistema di approvvigionamento digitale».

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Visto

L'articolo 19 del codice, secondo cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti, garantiscono l'esercizio dei diritti di cittadinanza digitale e operano secondo i principi di neutralità tecnologica, di trasparenza, nonché di protezione dei dati personali e di sicurezza informatica.

Visto

L'articolo 19, comma 2, del codice, secondo cui, in attuazione del principio dell'unicità dell'invio, ogni dato è fornito una sola volta a un solo sistema informatico, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile al sistema informatico ruotante. Tale principio si applica ai dati relativi a programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di realizzazione di contratti pubblici (soggetti di cui al n. 4) e a quelle da essi escluse, in tutto o in parte, ogni qualvolta siano imposti obblighi di comunicazione a una banca dati o a un sistema informatico.

Visto

L'articolo 19, comma 3, del codice, secondo cui le attività e i procedimenti amministrativi connessi al ciclo di vita dei contratti pubblici sono svolti mediante le piattaforme e i servizi digitali infrastrutturali delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti e, inoltre, i dati e le informazioni a esso relativi sono gestiti e resi fruibili in formato aperto, secondo le previsioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Visto

L'articolo 19, comma 4, del codice e mente del quale i soggetti titolari di banche dati adottano le necessarie misure organizzative e di revisione dei processi e dei regolamenti interni per abilitare automaticamente l'accesso digitale alle informazioni disponibili presso le banche dati di cui sono titolari, mediante le tecnologie di interoperabilità dei sistemi informatici secondo le previsioni e le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Visto

L'articolo 20 del codice, secondo cui «Fermo restando gli obblighi di pubblicità legale, a fini di trasparenza i dati, le informazioni e gli atti relativi ai contratti pubblici sono indicati nell'articolo 28 e sono pubblicati secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. 2. La comunicazione e l'interscambio di dati per le finalità di conoscenza e di trasparenza avvengono nel rispetto del principio di unicITÀ del luogo di pubblicazione

e dell'invio delle informazioni. 3. Le regioni e le province autonome assicurano la trasparenza nel settore dei contratti pubblici.»

Visto

L'articolo 21, comma 1 e 2, del codice, secondo cui le attività inerenti al ciclo di vita digitale dei contratti pubblici articolate in programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione, sono gestite, nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili.

Visto

L'articolo 22, comma 1, del codice, secondo cui l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement) è costituito dalle piattaforme e dai servizi digitali infrastrutturali abilitanti la gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici e dalle piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti.

Visto

L'articolo 22, comma 2, del codice, secondo cui le piattaforme e i servizi digitali connessi, in particolare:

- a) la redazione e l'acquisizione degli atti in formato nativo digitale;
- b) la pubblicazione e la trasmissione dei dati e documenti alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici;
- c) l'accesso elettronico alla documentazione di gara;
- d) la presentazione del documento di gara unico europeo in formato digitale e l'interoperabilità con il fascicolo virtuale dell'operatore economico;
- e) la presentazione delle offerte;
- f) l'apertura, la gestione e la conservazione del fascicolo di gara in modalità digitale;
- g) il controllo tecnico, contabile e amministrativo dei contratti anche in fase di esecuzione e la gestione delle garanzie.

Visto

L'articolo 22, comma 3, del codice secondo cui le basi di dati di interesse nazionale alimentano l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale, ai sensi dell'articolo 60 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Visto

L'articolo 23, commi 1 e 2 del codice che attribuisce all'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) la titolarità in via esclusiva della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (di seguito BDNCP), abilitante l'ecosistema nazionale di e-procurement, nonché il compito di sviluppare e gestire i servizi e i infrastrutture, con proprio provvedimento, le sezioni in cui la stessa è articolata e i servizi ad essa collegati.

Visto

L'articolo 23, comma 3, del codice, che stabilisce l'interoperabilità della BDNCP con le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti e con il portale dei soggetti aggregati di cui al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 46, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, per la digitalizzazione di tutte le basi del ciclo di vita dei contratti pubblici, nonché con la piattaforma digitale nazionale dati di cui all'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (SPADE), con le basi di dati di interesse nazionale di cui all'articolo 60 del predetto decreto legislativo n. 82 del 2005 e con tutte le altre piattaforme e banche dati dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo n. 82 del 2005, conosciuti nell'entità relativa al ciclo di vita dei contratti pubblici.

Visto

L'articolo 23, comma 4, del codice, secondo cui i soggetti coinvolti nell'attività relativa al ciclo di vita dei contratti, ove non già accreditati alla BDNCP, sono tenuti ad accreditarsi alla predetta piattaforma nonché alla BDNCP, a sviluppare le interfacce applicative e a rendere disponibili le proprie basi dati, senza costi e maggiori

inerti per la trasparenza pubblica e nel rispetto delle Linee Guida dell'Agenzia per l'Italia digitale (di seguito AgID) in materia di interoperabilità.

Visto

L'articolo 21, comma 4, del codice, secondo cui la BANCIP rende disponibili mediante interoperabilità i servizi e le informazioni necessari allo svolgimento delle fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, anche per quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. La stessa Banca dati si integra con la Piattaforma unica della trasparenza istituita presso l'ANAC.

Visto

L'articolo 23, comma 5, del codice, che demanda all'ANAC l'adozione di un provvedimento che individua le informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BANCIP attraverso la piattaforma telematica di cui all'articolo 21 e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 5, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitati l'ecosistema di approvvigionamento digitale.

Visto

Il predetto articolo 23, comma 5, del codice, secondo cui l'integrazione è realizzata attraverso i servizi digitali reso disponibili da ANAC sulla PONS, nel rispetto delle relative regole tecniche.

Visto

Il predetto articolo 23, comma 6, del codice, secondo cui l'ANAC rende disponibili ai sistemi informativi regionali competenti per territorio, nonché alle pubbliche amministrazioni, le informazioni necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali, ai sensi degli articoli 50 e 50-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Visto

L'articolo 24, comma 1, del codice secondo cui presso la BANCIP opera il fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVOE) che consente la verifica dell'assenza delle cause di esclusione di cui agli articoli 94 e 95 del codice e dei requisiti di cui all'articolo 103 per i soggetti esecutori di lavori pubblici, nonché dei dati e dei documenti relativi ai requisiti di cui all'articolo 100, inseriti dall'operatore economico.

Visto

L'articolo 24, comma 2, del codice secondo cui il FVOE è utilizzato per la partecipazione alle procedure di affidamento disciplinate dal codice.

Visto

Il medesimo articolo 24, comma 2, secondo cui i dati e i documenti contenuti nel FVOE, nei termini di efficacia di ciascuno di essi, sono aggiornati automaticamente mediante interoperabilità e sono utilizzati in tutte le procedure di affidamento cui l'operatore partecipa.

Visto

L'articolo 24, comma 3, del codice, che impone alle amministrazioni competenti al rilascio delle certificazioni e delle informazioni di cui agli articoli 94 e 95 del codice di garantire alla BANCIP, attraverso la PONS, a cui viene per interoperabilità alle proprie banche dati, ai sensi dell'articolo 23, comma 5, del codice, la disponibilità in tempo reale delle informazioni e delle certificazioni digitali necessarie ad assicurare l'intero ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, prevedendo che la violazione del predetto obbligo è punita ai sensi dell'articolo 23, comma 6 del codice.

Visto

Il richiamato articolo 24, comma 3, che attribuisce all'ANAC il compito di garantire l'accessibilità al FVOE alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, agli operatori economici e agli organismi di affidamento,

limitatamente ai dati di rispettiva competenza e la possibilità di produrre elenchi aggiornati di operatori economici già accertati e stabilire le modalità per l'utilizzo degli accertamenti per procedure di affidamento diverse.

Visto

L'articolo 24, comma 4, del codice secondo cui, per le finalità di cui sopra, l'ANAC, individuali, con proprio provvedimento, adottato d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con l'AgID entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del codice le tipologie di dati da inserire nel FVOE, concernenti la partecipazione alle procedure di gara e il loro stato, in relazione ai quali è obbligata la verifica attraverso la BANCIP.

Visto

L'articolo 25, comma 1, del codice, secondo cui le piattaforme di approvvigionamento digitale sono costituite dall'insieme dei servizi e dei sistemi informativi, interconnessi e interoperabili, utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti per svolgere una o più attività di cui all'articolo 21, comma 1, e per appianare la piena digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici. A tal fine, le piattaforme di approvvigionamento digitale interagiscono con i servizi della BANCIP nonché con i servizi della PONS.

Visto

L'articolo 25, comma 2, del codice, a mente del quale le stazioni appaltanti e gli enti concedenti utilizzano le piattaforme di approvvigionamento digitale per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, secondo le regole tecniche di cui all'articolo 26.

Visto

L'articolo 25, comma 3, del codice, secondo cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti non dotati di una propria piattaforma di approvvigionamento digitale si avvalgono delle piattaforme messe a disposizione da altre stazioni appaltanti o enti concedenti, da centri di competenza o da soggetti aggregati, da regioni o province autonome, che a loro volta possono ricorrere a un gestore del sistema che garantisce il funzionamento e la sicurezza della piattaforma.

Visto

L'articolo 26, comma 1, del codice, secondo cui i requisiti tecnici delle piattaforme di approvvigionamento digitale, nonché la conformità di dette piattaforme a quanto disposto dall'articolo 22, comma 2, sono stabilite dall'AgID d'intesa con l'ANAC e la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del codice.

Visto

L'articolo 26, comma 2 e 3, del codice, secondo cui con il medesimo provvedimento di cui al comma 1 sono stabilite le modalità per la certificazione delle piattaforme di approvvigionamento digitale, rilasciata dall'AgID, che consente l'integrazione con i servizi della Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Visto

L'articolo 26, comma 3, del codice, secondo cui l'ANAC cura e gestisce il registro delle piattaforme certificate.

Visto

L'articolo 27, comma 1, del codice, secondo cui la pubblicità degli atti è garantita dalla BANCIP, mediante la trasmissione dei dati all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea e la loro pubblicazione ai sensi degli articoli 84 e 85, secondo quanto definito dal provvedimento di cui al comma 4 del presente articolo.

Visto

L'articolo 27, comma 2 e 3, del codice, secondo cui gli effetti giuridici degli atti oggetto di pubblicazione ai sensi del comma 1 decorrono dalla data di pubblicazione nella BANCIP e la documentazione di gara è resa

costantemente disponibile attraverso le piattaforme digitali di cui all'articolo 25 e attraverso i siti istituzionali delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti. Essa è costantemente accessibile attraverso il collegamento con la BANCIP.

Visto

L'articolo 27, comma 4, del codice e, secondo cui l'ANAC, con proprio provvedimento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del codice, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, stabilisce le modalità di attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza dei contratti pubblici.

Visto

L'articolo 28, comma 1, del codice secondo cui le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 21, ovvero secretati ai sensi dell'articolo 136, sono trasmessi tempestivamente alla BANCIP attraverso le piattaforme digitali di cui all'articolo 25.

Visto

L'articolo 28, comma 2, del codice, secondo cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la BANCIP, secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Visto

L'articolo 28, comma 3, del codice, a mente del quale, per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla BANCIP presso l'ANAC, in quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto.

Visto

L'articolo 28, comma 4, del codice, secondo cui l'ANAC, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del codice, individua con proprio provvedimento le informazioni, i dati e le relative modalità di trasmissione per l'attuazione del medesimo articolo 28.

Visto

L'articolo 29, comma 1, del codice, secondo cui tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni di cui al codice sono eseguiti, in conformità con quanto disposto dal codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, tramite la piattaforma dell'ecosistema nazionale di cui all'articolo 22 del presente codice e, per quanto non previsto dalle predette piattaforme, mediante l'utilizzo del database digitale ovvero, per le comunicazioni tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005.

Visto

L'articolo 31, comma 1, 2 e 3 del codice, secondo cui è istituita presso l'ANAC l'Anagrafe degli operatori economici e qualunque altro servizio nei contratti pubblici che si avvale del registro delle imprese e censore gli operatori economici, i soggetti, le persone fisiche e i titolari di cariche ai essi riferibili, assicurando, per la persona fisica, l'adempimento per i titoli e le cariche risultanti non risultanti dal registro delle imprese.

Visto

L'articolo 31, comma 4, del codice, secondo cui i dati dell'Anagrafe sono resi disponibili a tutti i soggetti operanti nell'ambito dell'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale, attraverso le piattaforme di cui agli articoli 23, 24 e 25, per i trattamenti e le finalità legati alla gestione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Visto

L'articolo 33, comma 1, del codice, secondo cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano in modalità digitale l'accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici, mediante acquisizione diretta dei dati e delle informazioni inseriti nelle piattaforme, ai sensi degli articoli 3-bis e 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli articoli 5 e 5-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Visto

L'articolo 38, commi 1 e 2, del codice, secondo cui le stazioni appaltanti verifica l'assenza di cause di esclusione automatica di cui all'articolo 94, delle cause di esclusione non automatica di cui all'articolo 95 e il possesso dei requisiti di partecipazione di cui agli articoli 100 e 102 attraverso la consultazione del FVOE, la consultazione degli altri documenti allegati dall'operatore economico nonché tramite l'interoperabilità con la PONS e con le banche dati delle pubbliche amministrazioni.

Visto

L'articolo 38, comma 3, del codice, secondo cui agli operatori economici non possono essere richiesti documenti che comportino il processo di partecipazione o altra documentazione utile ai fini dell'aggiudicazione, se questi sono presenti nel FVOE, sono già in possesso della stazione appaltante, per effetto di una precedente aggiudicazione o conclusione di un accordo quadro, ovvero possono essere acquisiti tramite interoperabilità con la PONS e con le banche dati delle pubbliche amministrazioni.

Visto

L'articolo 222, comma 1 del codice, secondo cui, per le finalità di cui al comma 1, l'ANAC utilizza la BANCIP di cui all'articolo 21.

Visto

L'articolo 222, comma 10 del codice, che conferma l'istituzione, presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, del casellario informato dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture in cui sono ammessi, secondo le modalità individuate dall'ANAC (con proprio provvedimento), le notizie, le informazioni e i dati relativi agli operatori economici con riferimento alle licenze previste dall'articolo 94 e sono scritte direttamente dall'ANAC i provvedimenti interdittivi adottati ai sensi dell'articolo 94, comma 5, lettere a) e f).

Visto

Il richiamato articolo 222, comma 10 del codice, secondo cui l'ANAC individua le ulteriori informazioni da scrivere nel casellario, ad comprise quelle rilevanti per l'attribuzione della reputazione dell'impresa di cui all'articolo 105, o per il collegamento dell'attestazione di qualificazione di cui all'articolo 103, nonché la durata delle licenze e la modalità di archiviazione delle stesse.

Visto

L'articolo 225, commi 1 e 2, del codice, secondo cui dal 1° gennaio 2024, acquistano efficacia gli articoli 21, 81, 84 e 85, le disposizioni di cui agli articoli 13, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 29, 30, 31, 35, 36, 37, comma 4, 96, 106, comma 4, ultimo periodo, 115, comma 5, 119, comma 5, e 224, comma 4 acquistano efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Visto

Il Regolamento per la definizione della disciplina della partecipazione ai provvedimenti di regolazione dell'ANAC Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) e di una metodologia di acquisizione e analisi quali-quantitative dei dati rilevanti ai fini dell'analisi di impatto della regolazione (AIR) e della verifica dell'impatto della regolazione (IVR), adottato dall'ANAC con Delibera n. 135 del 28 marzo 2023, e, in particolare, l'articolo 3, secondo cui non sono sottoposti a consultazione pubblica gli atti a carattere generale quando essa è incompatibile con esigenze

di opportunità e di urgenza, anche nel caso in cui ciò avvenga in ragione dei termini fissati per legge per l'intervento dell'ANAC.

Considerato

Gli esiti del tavolo di lavoro istituito con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e con l'AgID per l'attuazione delle disposizioni in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Visto

il provvedimento AgID di intesa con ANAC e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, adottato con determinazione n. 137 del 1/6/2023 con cui, ai sensi dell'articolo 26, del codice sono stati definiti i requisiti tecnici delle piattaforme di approvvigionamento digitale e le modalità per la certificazione delle stesse.

Visto

il provvedimento adottato dall'ANAC con delibera n. 262 del 20 giugno 2023, d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con AgID, ai sensi dell'articolo 24 del codice.

Visto

il provvedimento adottato dall'ANAC con delibera n. 263 del 20 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 27 del codice.

Visto

il provvedimento adottato dall'ANAC con delibera n. 264 del 30 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 28 del codice.

Visto

il Regolamento sul funzionamento del casellario informatico adottato dall'ANAC con delibera n. 272 del 30/6/2023, ai sensi dell'articolo 225, comma 10, del codice.

DELIBERA

Articolo 1 – Definizioni

1.1 Ai fini del presente provvedimento si intende per:

- a) codice, il decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023;
- b) BDNCP, la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita dall'articolo 62 bis del codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e disciplinata dagli articoli 23 e 222, comma 8 del codice dei contratti pubblici;
- c) FVDE, il Fascicolo virtuale dell'operatore economico in cui sono contenuti tutti i dati che consentono la verifica dell'assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 94, della sussistenza dei requisiti di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici e dei dati e documenti relativi ai criteri di selezione di cui all'articolo 100 del codice;
- d) Anagrafe degli operatori economici, l'anagrafe degli operatori economici partecipanti agli appalti di cui all'articolo 31 del codice che raccoglie gli operatori economici, nonché i soggetti, le persone fisiche e i titolari di cariche ad essi riferibili;
- e) FOND, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati di cui all'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 del 2005.

- f) PCP - Piattaforma contratti pubblici, il complesso dei servizi web e di interoperabilità per l'interazione con la BDNCP;
- g) Piattaforme di approvvigionamento digitale, le piattaforme di cui all'articolo 24 del codice;
- h) PUT, la Piattaforma unica per la trasparenza presso l'ANAC;
- i) Casellario informatico, il casellario di cui all'articolo 222, comma 10, del codice, tenuto dall'ANAC;
- g) Enti certificanti, le amministrazioni pubbliche, gli enti pubblici e gli enti privati che rilasciano attestazioni oppure sono in possesso di dati e/o informazioni idonee a comprovare l'esistenza delle cause di esclusione di cui agli articoli 94, 95 e 98 del codice e/o dei requisiti di cui agli articoli 100 e 101 del codice;
- k) Operatore economico, l'operatore economico partecipante, l'ausiliario o il subappaltatore;
- l) DOUE, il Documento di Gara Unico Europeo;
- m) CAD, il decreto legislativo n. 82/2005 recante il codice dell'Amministrazione Digitale e s.m.i.;
- n) SPID, il Sistema pubblico di identità digitale di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
- o) stazione appaltante, come definita nell'Allegato L1, articolo 1, comma 1, lettera a), del codice ovvero "qualsiasi soggetto, pubblico o privato, che affida contratti di appalto di lavori, servizi e forniture e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice";
- g) ente concedente, come definito nell'Allegato L1, articolo 1, comma 1, lettera b), del codice ovvero "qualsiasi amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero altro soggetto pubblico o privato, che affida contratti di concessione di lavori o di servizi e che è comunque tenuto, nella scelta del contraente, al rispetto del codice".

Articolo 2 – Sezioni in cui si articola la BDNCP e relative funzionalità

- 2.1 La BDNCP si articola nelle seguenti sezioni:
 - a) Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA)
 - b) Piattaforma contratti pubblici (PCP)
 - c) Piattaforma per la pubblicità legale degli atti
 - d) Fascicolo virtuale dell'operatore economico (FVDE)
 - e) Casellario informatico
 - f) Anagrafe degli operatori economici
- 2.2 La BDNCP interopera con i soggetti fruitori dei servizi da questa erogati e con i soggetti erogatori dei servizi ad essa necessari, per il tramite della FOND, secondo le modalità stabilite nelle Linee guida AgID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informatici e delle basi di dati. Gli enti certificanti che non rientrano tra quelli dell'articolo 2 comma 2 del CAD) e non aderiscono alla FOND, interoperano con la BDNCP secondo le linee guida AgID per l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni.
- 2.3 La BDNCP assicura la tempestiva pubblicazione dei dati anche attraverso la PUT, per le finalità di cui all'articolo 29 del codice.
- 2.4 La Piattaforma digitale di approvvigionamento intertemporale con i servizi erogati dalla BDNCP secondo le regole tecniche stabilite da AgID nel provvedimento "Requisiti tecnico e modalità di certificazione delle Piattaforme di approvvigionamento digitale" adottato ai sensi dell'articolo 26 del codice.

Articolo 3 – Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti

- 3.1 L'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti è l'anagrafe istituita dall'articolo 33-ter del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 178, convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.

Articolo 12 – Sanzioni

- 12.1 Gli enti certificanti programmano in essere le attività necessarie a garantire la piena interoperabilità delle proprie banche dati con la FOND entro il 31/12/2023.
- 12.2 Ai sensi dell'articolo 23, comma 8, del codice, l'erogazione di informazioni richieste e il rifiuto o l'immissione di attività necessarie a garantire l'interoperabilità delle banche dati consultate nel ciclo di vita dei contratti pubblici costituisce violazione di obblighi di trasmissione digitale punibile ai sensi dell'articolo 10-ter del decreto legislativo n. 82 del 2005. A tal fine, l'ANAC effettua apposita segnalazione all'AgID per l'esercizio dei poteri sanzionatori alla stessa istituzione.
- 12.3 Ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del codice, la violazione, da parte degli Enti certificanti, dell'obbligo di garantire alla BDNCP l'accesso per interoperabilità alle proprie banche dati ai sensi dell'articolo 23, comma 8, del codice e la disponibilità, in tempo reale delle informazioni e delle certificazioni digitali necessarie ad assicurare l'intero ciclo di vita digitale di contratti pubblici è sanzionata ai sensi dell'articolo 23, comma 8, del codice.
- 12.4 La violazione degli obblighi di trasmissione di cui all'articolo 23, comma 5, del codice da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti è sanzionata ai sensi dell'articolo 222, commi 8 e 13, del codice medesimo.
- 12.5 La violazione, da parte delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti, degli obblighi previsti nel libro I, Parte 4, del codice, in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici è sanzionata ai sensi dell'articolo 222, comma 5, del codice. La sottoposizione a sanzioni pecuniarie e l'esenzione recettiva sono valutate ai fini della qualificazione delle stazioni appaltanti ai sensi dell'articolo 63.

Articolo 13 – Entrata in vigore

- 13.1 Il presente provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'ANAC e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed entra in vigore il 1° luglio 2023.
- 13.2 Il presente provvedimento acquista efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busa

Depositate presso la Segreteria del Consiglio il 19 giugno 2023.

Il Segretario Valentina Angelucci

Originale firmato digitalmente